



IFLA Europe, obiettivo paesaggi rurali

IFLA Europe, obiettivo paesaggi rurali

I vincitori del concorso fotografico promosso per sensibilizzare su un tema spesso poco compreso

Published 7 dicembre 2022 – © riproduzione riservata

L'International Federation of Landscape Architects ([IFLA Europe](#)) ha lanciato a gennaio un **concorso fotografico** per **sensibilizzare** un sempre più largo pubblico sul tema del **paesaggio rurale**, oggi perlopiù trattato da esperti del settore. In particolare, l'apparente dicotomia tra la funzionalità di tali paesaggi e la loro valenza culturale, identitaria ed estetica ne **limita spesso la comprensione**. In realtà, i paesaggi rurali **occupano più del 39% del territorio UE**. Sono il risultato della costante interazione tra uomo e natura e rappresentano un'estesa infrastruttura ecologica, se coltivati con tecniche sostenibili.

Chiunque poteva inviare una foto di un paesaggio rurale europeo e una breve descrizione del relativo sistema agrosilvopastorale, per farne comprendere la peculiarità e la rispondenza ai criteri del programma GIAHS della FAO, ovvero sicurezza alimentare, agrobiodiversità, saperi locali e tradizionali, culture, sistemi di valori sociali e caratteristiche del paesaggio.

I partecipanti

51 candidature da 17 paesi hanno restituito un quadro molto articolato. Netamente **prevalenti** le foto provenienti dai **paesi mediterranei**, più vicini ancora a una **tradizione agricola**, mentre meno scontato è stato l'apporto dei paesi centro e nordeuropei, con immagini a volte stranianti, dove in varie foto il paesaggio rurale è una grande metafora, che racconta quello che è successo dopo la trasformazione verso ulteriori usi, come la produzione energetica o il turismo.

Eppure è **potente il racconto di una sola immagine**, che riesce a restituire una complessità profonda e spesso poco evidente, che narra di grandi aziende o piccole proprietà, con persone che abitano e lavorano la terra; esprimono un'immagine di socialità, d'identità che non è solo attività economica, ma scelta di vita. I vari momenti della giornata, le relative luci, i colori stagionali, dove piante, animali e uomini compongono una realtà fatta di agricoltura, viva e fiera nonostante le minacce di abbandono e urbanizzazione.

I **paesaggi più fotografati** sono stati quelli **legati alla pastorizia** e gli **agroecosistemi**, in cui diverse forme di uso del suolo si completano e, al contrario dell'esasperata specializzazione della monocoltura, definiscono un paesaggio articolato che garantisce la sussistenza alle comunità.

In particolare, il **paesaggio del vino** è declinato dai vigneti terrazzati delle Alpi sino alle isole vulcaniche, esprimendo un legame imprescindibile tra uomo e paesaggio, mosso non solo da bisogni reali e pressanti come la sopravvivenza, ma anche dalla creatività. Tanti scatti fotografici fanno emergere che, laddove coincidono e si esaltano utilità e bellezza, i paesaggi sono evidente espressione di agri-cultura.

I vincitori

La **giuria**, composta da rappresentanti di FAO, Consiglio d'Europa, IUCN, EUCALAND e IFLA Europe, ha proclamato **vincitore "Corkage in the Dehesas of Extremadura"** di Álvaro Casanova, un grande agroecosistema a cavallo tra Spagna e Portogallo fondato sulla foresta che produce sughero, legname, colture agricole, allevamento suino e bovino. Al **2° posto "Wonders of Lanzarote"** di Iuliana Pavalan, con i suoi vigneti scavati nella lava raffreddata del vulcano, con ricami di bassi muretti in pietra per proteggere le vigne dal vento atlantico e raccogliere l'umidità. **Ex aequo al 3° posto "Stove columns landscape"** di Enrico Pomatto e

“Valle di Cembra - Emblem of Heroic Viticulture” di Mara Lona, qui in ambito alpino. Nel **paesaggio piemontese**, i terrazzamenti sono stati realizzati non solo per poter coltivare le sassose pendici montane, ma le colonne del pergolato hanno la funzione di “stufe”, per portare a maturazione i grappoli anche a quote alte. Nell’immagine della **trentina Valle di Cembra**, le curve di livello dei terrazzamenti portano lo sguardo verso la montagna sullo sfondo, che aiuta a definire il paesaggio unico con i vigneti coltivati con la pergola locale.

Da parte di IFLA, con [grande aspettativa](#) è **attesa la nuova politica agricola comune per il prossimo quinquennio**, onde comprendere come ogni stato membro riuscirà a trasferire nelle sue politiche una visione ecosistemica di una modalità produttiva che non è solo un’importante realtà economica ma anche un mondo di socialità, relazioni, cura al territorio, produzione di servizi ecosistemici e, in sintesi, di paesaggi di qualità.

[+ Condividi](#)